ANNO XXXV — Sabato, 6 maggio 1864 — N. 127

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI :

	Uno	Tre.	Sei.	Anno
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 7	L. 14	L. 26
Roma	» 3 —	» 8	» 17	» 30
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» 30	» 56
Stati-Uniti dell'America settent.	» — —	» 18	» 34	» 66
America meridionale	» — —	» 18	» 36	» 70
Cina, Giappone, Chili, Australia	» — —	» 24	» 48	» 92

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese

Chiasmo foglio: per **Roma** e **Napoli** cent. 5
per le altre Provincie cent. 10.
Un foglio arretrato cent. 20 — Per Roma 10.

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, pian terreno, Nelle Provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Rôtre Dame des Victoires, 34.
A Londra, DELIGT DAVIES et C., 1. Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si ricevono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'annunzi dell'OPINIONE, via del Seminario, 87, pian terreno, ROMA.
Rappresentante per l'estero il sig. G. L. DAUBE & C., Parigi.

1 Roma, 5 maggio

BOLLETTINO POLITICO

La Commissione pel reclutamento dell'esercito, nominata dalla Camera francese, continua a tenere le sue sedute sotto la presidenza del sig. Gambetta. Quest'ultimo pronunciò nell'ultima seduta un lungo discorso tendente a caratterizzare il progetto di legge di cui egli, insieme al generale Campenon, già ministro della guerra, prese l'iniziativa. Il sig. Gambetta dichiarò doppiamente che il suo progetto non era ispirato da alcuna preoccupazione politica, ma soltanto dalla cura esclusiva della difesa nazionale. Egli riconobbe che l'onere ch'esso imponeva a tutti i cittadini sarebbe pesante e che non è in relazione coll'idea che si aveva, prima della guerra franco-germanica, d'una grande democrazia. La Democrazia, aggiunse il sig. Gambetta, sarebbe essere il regno del lavoro ma i disastri del 1870 ci costrinsero a modificare le nostre opinioni. Bisogna dir anche che l'esercito sia l'immagine esatta della nazione. Tutti gli uomini validi devono quindi prendere una parte umana ai pesi militari ed alla difesa del paese. Si farà penetrare lo spirito militare nella nazione, incorporando tutti il contingente, e non eliminando dentro i quali, quando i più intelligenti, devono avere un sentimento più elevato dei loro doveri. Sono coloro i quali possedono di più, che devono dare di più. Sono i più interessati che devono prendere la parte più attiva alla difesa del paese Bisogna che i più favoriti dalla sorte ed i più istruiti, occupino nell'esercito la posizione ch'essi hanno nella società L'adempimento dei loro doveri militari non li renderà che più adatti ad adempiere i loro doveri civili. I quadri dei sott'ufficiali e la potenza delle riserve saranno assicurati allorchè si potrà attingere nell'ordre della gioventù, le quale avrà ricevuto colla sua presenza effettiva di tre anni sotto le bandiere un'istruzione militare completa.

Questo sono le idee generali esposte dal sig. Gambetta. Vi fece seguito una breve discussione sulla quistione come si debba evitare l'inconveniente delle flottuazioni che potrebbero verificarsi nel bilancio della guerra, allorchè i contingenti in certi anni, saranno superiori od inferiori alla media indicata. A ciò il signor Gambetta raccomandò come rimedio il mantenimento sotto la bandiera del numero di uomini che sorrabbondassero. Si chiederebbe, si caso, un credito supplementare alle Camere. Il signor Gambetta aggiunse che col sistema del servizio di tre anni, com'è pronunziato, si potrebbe dare una grande stabilità al bilancio della guerra, votandolo ogni volta per un periodo di tre anni, ciò che darebbe una maggiore stabilità all'organizzazione militare.

APPENDICE

DUE VOLTE SPOSI

RACCONTO

DI CARLO RAINERI

(dal tedesco)

Veronica ammutolì. Nessun pensiero di gelosia sorse nella pura anima sua. Ella pensò soltanto come sarebbe stata felice forse la vita di Riccardo se Costanza non fosse mai partita per l'Inghilterra, come il pettegolezzo esser fosse ancora d'ella gli rimanesse vicina ed al fosse libero...

« Suo marito è qui in Amburgo, non m'ingancio, proseguì il barone Alfredo.

« Suo marito è morto.

« In tal caso dimora qui un perenne di lei. Egli è in molto stretta relazione colla nostra famiglia... intendo con vostro padre.

« Può darsi... Ed io lo vivamo e ritirate; lo conoscerò di mio padre non sono lo notare.

La Commissione delibererà che prima di deliberare, bisognava stabilire la cifra esatta del contingente annuo. In conseguenza essa delegò una Sottocommissione di sette membri, coll'incarico di conferire col ministro della guerra per stabilire, coll'aiuto dei documenti che egli sarà pregato di fornire, la cifra esatta del contingente. Questa Sottocommissione dovrà riunirsi ieri per precisare le domande che rivolgerà al ministro.

Il signor Forster, già segretario di Stato per l'Irlanda, dichiarò alla Camera dei Comuni fra gli applausi, probabilmente dei conservatori, che si è dimesso perchè crede che le ragioni che giustificarono l'arresto dei sospetti esistano sempre. Egli soggiunse che nuovi provvedimenti potranno migliorare momentaneamente la situazione dell'Irlanda, ma finiranno col metterla di disagio della legge.

Lo stesso dispaccio reca che la nomina di lord Federico Cavendish al posto di Forster non fu approvata dai deputati irlandesi. Essi avrebbero forse voluto che il signor Gladstone nominasse a quel posto Parnell? Chi sa che anche questa ipotesi che ora sembra strana, non finisca per divenire verosimile! Dove si arresteranno le concessioni che il signor Gladstone pretende fare all'Irlanda, e sino a qual punto di queste concessioni la maggioranza della Camera intende seguirlo? Ecco le domande che tutti si fanno e dalla risposta che sarà loro data dipende la sorte del ministero Gladstone, il quale indubbiamente ha giuocato l'ultima sua carta coll'insurgurare questa sua nuova politica verso l'Irlanda.

Pubblichiamo più oltre il testo della proposta Barrère relativa alla navigazione danubiana. Finora la Rumenia non ha aderito a questa proposta, la quale del resto non soddisfa interamente nemmeno l'Austria-Ungheria, essa ha tuttavia molte probabilità di essere approvata.

LA VOTAZIONE DEL SENATO

Esaminremo con molta calma e serenità, come è nostro costume, la votazione di ieri del Senato, senza lasciarci trascinare dalle osservazioni di qualche giornale che scorge in quella votazione, per la millesima volta, lo sfacelo del partito moderato, morto e sepolto, in ogni solenne occasione politica, ma che di sempre, a quanto pare, fastidio ai vivi.

La votazione favorevole al progetto di legge della Camera superò anche le aspettazioni dei ministeriali più ottimisti; lo constatiamo senza difficoltà, giacchè la eloquenza delle cifre parla troppo chiaramente.

Quali elementi concorrono a dare un risultato, che sorprenderà il paese e che non sarà facilmente spiegato e giustificato?

A nostro avviso gli elementi sono svariati e contraddittori.

La questione dello scrutinio di lista, come nella Camera dichiararono Buonovolo Minghetti ed altri nostri amici e come noi più volte dimostrammo prima della discussione senatoriale, doveva considerarsi secondaria o di metodo, concernendo esso un modo di votazione che avea fautori in ogni frazione del Parlamento e il quale, nei limiti proposti dal governo, non implicava un problema di principio.

Non ci meravigliamo, quindi, se la massima della scrutinio di lista trionfò nel primo ramo del Parlamento, come avea trionfato nell'Assemblea elettiva e non ce ne rammaricheremmo gran fatto, se non si avesse ridotto di temperare quel metodo colla applicazione larga ed equa della rappresentanza proporzionale.

Questo era il problema di principio e per la sconfitta che esso ha subito nel Senato siamo dolenti.

E tanto più, imperocchè alla sconfitta di quel principio giusto e liberale contribuirono uomini, cui noi amiamo e operano alla libertà e alla giustizia il paese avea tutto il diritto di fare largo assegnamento.

Noi non vogliamo muover rimproveri all'on. Lamporizio e ad altri senatori autorevoli che, in questa assai lunga circostanza, si separarono dai nostri amici, coi quali valorosamente combatterono tante battaglie gloriose in difesa delle istituzioni, della finanza dello Stato, della libertà vera.

Non reclamo che considerazioni estranee li abbiano mossi, se vogliamo accogliere il sospetto che essi abbiano meditato di stare, questa volta, con coloro che preannunziavano la vittoria e, in ogni caso, diremo che cosa meritevole non ci pare e più giusta di prima della battaglia.

La responsabilità che i senatori ai quali alludiamo assumono è molto grave e noi non esprimiamo che un augurio solo, quello che sappiamo esser più gradito al loro patriottismo possa il voto di ieri non produrre alle istituzioni e agli ordini liberi il danno che ne temono i più fervidi e più devoti costituzionali?

Votarono in favora del progetto di legge molti senatori, i quali si preoccupavano dell'accusa ingiusta che la passione partigiana investirà contro il Senato, dell'accusa, cioè, che il primo ramo del Parlamento volesse conflitti coll'Assemblea elettiva ed aspirasse a vivere in non ragionevoli resistenze.

L'accusa era ingiusta, priva, affatto, di fondamento, imperocchè il Senato intimo la fine del suo spirito conciliativo prova, le quali possono piuttosto esser ritenute sovercbie che poche.

Noi dovuti al reggime costituzionale, persuasi della sua bontà, comprendiamo quanto altri mai i pericoli che le lotte fra i due rami del Parlamento possono avere, ma comprendiamo pure il pericolo che, per la dignità del Senato e pel suo prestigio, possono presentare le eccessive pieghevolezze alle volontà del ministri o alle capricciose fantasie delle maggioranze della Camera, specialmente quando, come nel caso presente, trattasi di materia elettorale, in cui gli interessi individuali o di parte possono surrogare, nei deputati dell'oggi, candidati del domani, le fedi ai principii.

Il Senato, ammesso il desiderio di largo spirito conciliativo, questo non poteva essere spinto fino all'eccesso di negare, perfino, il più lieve, il meno incontrastato degli emendamenti, quello avolto ieri e che nella Camera sarebbe, certamente, passato, se il progetto di legge le fosse stato rimesso.

Noi dubitiamo assai che la votazione del 4 maggio abbia cresciuto il prestigio del Senato, il quale non si lascierà, speriamo, illudere dalle lodi di coloro che lo hanno sempre combattuto ed ostacolato.

Agli stranieri produrrà impressione il fatto che i funzionari governativi dell'ordine amministrativo e giudiziario accorrano a votare pel ministero con una competenza e disciplina degne di migliori occasioni.

Alla votazione del Senato contribuirà la ragione per molti del principio della rappresentanza proporzionale. Questa dottrina, come tutte le idee di vero progresso e di libertà, non è ancora entrata nelle generali cognizioni e la discussione della Camera e quella del Senato ci hanno provato che contro di quel principio sono forti e spesso vigorosissimi i pregiudizi, come sono tenaci i timori partigiani.

È una teoria alla quale l'avvenire assicura trionfo completo e non non ne dubitiamo punto.

La sconfitta momentanea che in sua largo ed equa applicazione ebbe nel Parlamento italiano, ci addolora, imperocchè vediamo ritardato la sua vittoria definitiva, ma non ci avvilisce, nè ci distoglie dal combattere, perchè abbiamo fermo il convincimento che sia destinata a infiltrare nelle legislazioni elettorali di tutti gli Stati liberi e degni d'essere liberi.

Il partito moderato non fu solo a sostenere quella teoria, anzi, com'è asserito nella Relazione dell'on. Zanardelli da noi citata, lunedì, un deputato di Sinistra, l'on. La Cava, fu il primo a proporla in una larga applicazione nella Commissione della Camera e tutti sanno che in Italia quella liberale dottrina non ha apostolo più fervido dell'egregio deputato di Soresina, l'on. Genala, di Centro sinistro.

A proposito, quindi, si discorre del partito moderato e dei suoi *effetti*, perchè il Senato respinse la applicazione larga della rappresentanza proporzionale.

E ciò diciamo soltanto per ristabilire la verità dei fatti, non già per gettar lungi da noi una sconfitta, che comprendiamo qualunque partito, sia per la bontà del principio, e pel valore di coloro che, come l'on. Brioschi ed altri, con tanta dottrina ed eloquenza, lo propugnarono.

Vi sono sconfitte che onorano i partiti e che danno loro, per dir così, carattere, impronta.

E che vi potrebbe essere di più onorevole e di più fecondo per l'avvenire d'un partito, che la sua sconfitta su un principio equo, liberale, destinato a sicuro trionfo nell'avvenire?

IL PROGETTO BARRÈRE

Diamo dalla *Neue Freie Presse* il testo del progetto Barrère per la soluzione della quistione danubiana

Proposta

per la parte ii dell'articolo dalle ultime discussioni della Commissione europea, relativa al regolamento pel tratto del Danubio fra la Porta di Ferro e Galatz.

Art. 1. L'assoluzione del presente regolamento e poste sotto l'autorità d'una Commissione, della Commissione mista del Danubio, in cui l'Austria-Ungheria, la Bulgaria, la Rumenia e la Serbia saranno rappresentate ciascuna da un delegato. La presidenza di questa Commissione spetterà al delegato dell'Austria-Ungheria. Un membro della Commissione danubiana europea, ch'è destinato per ordine alfabetico della potenze, parteciperà ai lavori della Commissione mista, e durante questa partecipazione godrà di tutti i diritti spettanti ai nominati membri. Se, secondo l'ordine alfabetico viene la volta del delegati d'una delle potenze rappresentate nella due Commissioni, la potenza cui indicata non è rappresentata nella Commissione mista da due delegati, ognuno dei quali disporrà di un voto. Affinchè il membro della Commissione europea indicato dall'ordine alfabetico sia in grado di partecipare alle di sessioni della Commissione mista, questa dovrà rimettergli un mese prima dell'apertura di ogni sessione il programma dei lavori elettorali di tutti gli Stati liberi e degni d'essere liberi.

Il partito moderato non fu solo a sostenere quella teoria, anzi, com'è asserito nella Relazione dell'on. Zanardelli da noi citata, lunedì, un deputato di Sinistra, l'on. La Cava, fu il primo a proporla in una larga applicazione nella Commissione della Camera e tutti sanno che in Italia quella liberale dottrina non ha apostolo più fervido dell'egregio deputato di Soresina, l'on. Genala, di Centro sinistro.

A proposito, quindi, si discorre del partito moderato e dei suoi *effetti*, perchè il Senato respinse la applicazione larga della rappresentanza proporzionale.

E ciò diciamo soltanto per ristabilire la verità dei fatti, non già per gettar lungi da noi una sconfitta, che comprendiamo qualunque partito, sia per la bontà del principio, e pel valore di coloro che, come l'on. Brioschi ed altri, con tanta dottrina ed eloquenza, lo propugnarono.

Vi sono sconfitte che onorano i partiti e che danno loro, per dir così, carattere, impronta.

E che vi potrebbe essere di più onorevole e di più fecondo per l'avvenire d'un partito, che la sua sconfitta su un principio equo, liberale, destinato a sicuro trionfo nell'avvenire?

IL PROGETTO BARRÈRE

Diamo dalla *Neue Freie Presse* il testo del progetto Barrère per la soluzione della quistione danubiana

Proposta

per la parte ii dell'articolo dalle ultime discussioni della Commissione europea, relativa al regolamento pel tratto del Danubio fra la Porta di Ferro e Galatz.

Art. 1. L'assoluzione del presente regolamento e poste sotto l'autorità d'una Commissione, della Commissione mista del Danubio, in cui l'Austria-Ungheria, la Bulgaria, la Rumenia e la Serbia saranno rappresentate ciascuna da un delegato. La presidenza di questa Commissione spetterà al delegato dell'Austria-Ungheria. Un membro della Commissione danubiana europea, ch'è destinato per ordine alfabetico della potenze, parteciperà ai lavori della Commissione mista, e durante questa partecipazione godrà di tutti i diritti spettanti ai nominati membri. Se, secondo l'ordine alfabetico viene la volta dei delegati d'una delle potenze rappresentate nelle due Commissioni, la potenza cui indicata non è rappresentata nella Commissione mista da due delegati, ognuno dei quali disporrà di un voto. Affinchè il membro della Commissione europea indicato dall'ordine alfabetico sia in grado di partecipare alle di sessioni della Commissione mista, questa dovrà rimettergli un mese prima dell'apertura di ogni sessione il programma dei lavori elettorali di tutti gli Stati liberi e degni d'essere liberi.

Il partito moderato non fu solo a sostenere quella teoria, anzi, com'è asserito nella Relazione dell'on. Zanardelli da noi citata, lunedì, un deputato di Sinistra, l'on. La Cava, fu il primo a proporla in una larga applicazione nella Commissione della Camera e tutti sanno che in Italia quella liberale dottrina non ha apostolo più fervido dell'egregio deputato di Soresina, l'on. Genala, di Centro sinistro.

A proposito, quindi, si discorre del partito moderato e dei suoi *effetti*, perchè il Senato respinse la applicazione larga della rappresentanza proporzionale.

E ciò diciamo soltanto per ristabilire la verità dei fatti, non già per gettar lungi da noi una sconfitta, che comprendiamo qualunque partito, sia per la bontà del principio, e pel valore di coloro che, come l'on. Brioschi ed altri, con tanta dottrina ed eloquenza, lo propugnarono.

Vi sono sconfitte che onorano i partiti e che danno loro, per dir così, carattere, impronta.

E che vi potrebbe essere di più onorevole e di più fecondo per l'avvenire d'un partito, che la sua sconfitta su un principio equo, liberale, destinato a sicuro trionfo nell'avvenire?

IL PROGETTO BARRÈRE

Diamo dalla *Neue Freie Presse* il testo del progetto Barrère per la soluzione della quistione danubiana

Proposta

per la parte ii dell'articolo dalle ultime discussioni della Commissione europea, relativa al regolamento pel tratto del Danubio fra la Porta di Ferro e Galatz.

Art. 1. L'assoluzione del presente regolamento e poste sotto l'autorità d'una Commissione, della Commissione mista del Danubio, in cui l'Austria-Ungheria, la Bulgaria, la Rumenia e la Serbia saranno rappresentate ciascuna da un delegato. La presidenza di questa Commissione spetterà al delegato dell'Austria-Ungheria. Un membro della Commissione danubiana europea, ch'è destinato per ordine alfabetico della potenze, parteciperà ai lavori della Commissione mista, e durante questa partecipazione godrà di tutti i diritti spettanti ai nominati membri. Se, secondo l'ordine alfabetico viene la volta dei delegati d'una delle potenze rappresentate nelle due Commissioni, la potenza cui indicata non è rappresentata nella Commissione mista da due delegati, ognuno dei quali disporrà di un voto. Affinchè il membro della Commissione europea indicato dall'ordine alfabetico sia in grado di partecipare alle di sessioni della Commissione mista, questa dovrà rimettergli un mese prima dell'apertura di ogni sessione il programma dei lavori elettorali di tutti gli Stati liberi e degni d'essere liberi.

Il partito moderato non fu solo a sostenere quella teoria, anzi, com'è asserito nella Relazione dell'on. Zanardelli da noi citata, lunedì, un deputato di Sinistra, l'on. La Cava, fu il primo a proporla in una larga applicazione nella Commissione della Camera e tutti sanno che in Italia quella liberale dottrina non ha apostolo più fervido dell'egregio deputato di Soresina, l'on. Genala, di Centro sinistro.

A proposito, quindi, si discorre del partito moderato e dei suoi *effetti*, perchè il Senato respinse la applicazione larga della rappresentanza proporzionale.

E ciò diciamo soltanto per ristabilire la verità dei fatti, non già per gettar lungi da noi una sconfitta, che comprendiamo qualunque partito, sia per la bontà del principio, e pel valore di coloro che, come l'on. Brioschi ed altri, con tanta dottrina ed eloquenza, lo propugnarono.

Vi sono sconfitte che onorano i partiti e che danno loro, per dir così, carattere, impronta.

E che vi potrebbe essere di più onorevole e di più fecondo per l'avvenire d'un partito, che la sua sconfitta su un principio equo, liberale, destinato a sicuro trionfo nell'avvenire?

Alfredo rise in modo offensivo:

« A me non ispetta di ricercare di ciò... Solo codesto è certo che voi, se non l'avete fatto per anco, non potrete tardare a prender notizia di tale conoscenza.

« Che intendete dire? chiese con qualche impazienza Veronica.

« Bbene, egli è in relazione d'affari con vostro padre e rimane a vedere qual piega prenderanno.

Veronica allora trasalì sì vivamente che egli se ne potè accorgere nonostante l'oscurità. Prese allora a dire in tuono sarcastico:

« Non nutrirete mica dei poco figliali sospetti sul conto del vostro signor padre? Corrono semplicemente alcuni cambiali sul nome di lord Bentwort assieme dal sig. Guattiero. Io lo rilevai casualmente in un ufficio di cambio valeta dove ecsendomi io informato dell'abitazione di Eva, il capo dell'ufficio colse l'opportunità di chiedermi notizia sul conto di lei stessa. Ei la conosceva come la più bella donna della stagione, e mi mostrò le cambiali che gli avea estatto il sig. Guattiero per mezzo d'Eva e mi disse avergli quegli comunicato che sua figlia era in intime relazioni con lord Beauvort.

Veronica rimase come paralizzata da tali rivelazioni! Incapace di rispondere parola cosa non seppe nemmeno opporsi a ciò che l'barone Alfredo la reggesse e conducesse alla panca più vicina.

Sette tanto atterrita Veronica, voi si coraggiosa per solito? lo disse, dopo averle concesso alcuni istanti per rimettersi in calma. Temete che vostro padre abbia detto il vero od il falso? Temete per lui o per Eva?

« O Alfredo, non avrilite almeno voi stesso! esclamò essa vivamente. Voi lo dovete supporre al pari di me come sia la cosa; voi lo sapete al pari di me che Eva è superiore ad ogni sospetto. Se ne dubitaste, sarebbe una sfacciataggine da parte vostra l'osar farle dalle proposte.

« Intendevo parlar della *fama* di Eva, egli soggiunse; volevo dimostrarvi solo a che sia esposta una donna nelle mani di un padre tale, e quanto bisogno avresta entrambe di un difensore e di un protettore posto che Riccardo si vergogna d'esserlo.

La fama d'Eva è straziata senza salvare vostro padre, imperocchè, se lo mi associo alla vostra convinzione che Eva è innocente, di tanto meno può esserlo che le cambiali sono falsificate.

« E quando scadono? « chiese ella con mal ferma voce.

« Una, domani stesso. Il mio amore per Eva, il mio desiderio di servirle e preservare la sua fama da uno scandalo, mi lindusse al piccolo sacrifizio di comprare le cambiali e così trovare ogni aspetto.

Egli non soggiunse quale fosse il segreto motivo del suo zelo, e come Veronica fatta nella speranza di non costringere moralmente Eva gli paresse più sicura di quella al tavolo verde.

Del resto, che sarebbe importato di ciò a Veronica in quell'istante? Ella si aggrappò con ardore alla speranza di sapere essere le cambiali nelle mani di Alfredo, di poterle riscattare senza che Eva fosse compromessa e senza abbandonare il nuovo il padre alle mani della giustizia.

« Che il Cielo vi renda premio di ciò che avete fatto! » diss'ella, stringendogli per la prima volta in sua vita la mano con ardore, senza por mente, nella sua agitazione, al sardonico suo riso. » Noi siamo dunque salve, per ora... noi e Riccardo. Nel suo incorruttibile senso d'onestezza, quanto v'ebbe egli sofferto, se lo accusato avesse profanato il nome d'Eva ed il mio, forse per giunta! Eva ed io provvederemo dimani subito a regolare la faccenda ed a trovar modo di riscuotere la cambiali fra pochi giorni: ma resteremo, ad ogni modo, sempre vostre debitrici.

Egli avea lasciato con una tal quale passezza ch'alla terminassee il suo discorso, profferito con tutto il valore della riconoscenza. A quel punto, uscì in una risata, prendendo a dire:

« Con tutta la vostra energia e pratica della vita, siete rimasta ammirabilmente ingenua. La vostra disinvoltura nel credere la quistione è davvero curiosa. Voi avete ricusato, or sarà un quarto d'ora, di aver avuto in modo tutt'altro che lusinghiero. Non m'avete nascosto che vi opponeste decisamente ai miei desideri circa l'ottenere la mano d'Eva, ed in non trattenete in pari tempo dal trar vantaggio suo all'ultimo istante dei servigi e della discrezeza dello spasimante per poi gettarlo, come si potrebbe fare di un limone spremuto! No, la mia cara cognata, io sono alquanto meno virtuoso e alquanto più pratico di voi. Se volete accettare i miei servigi, la mia fede, la mia devozione, faleto pubblicamente, ed autorizzatemi a profferirli come fidanzato d'Eva. E l'unico nome onorevole che possiate dare ad un protettore della mia specie, ed io non presterei un servigio, quale da me il richiedete, che a persone che mi stiano assai prossime: e ma moglie, a mio suocero. Inutno a taglio che Eva mi rosperiga, vostro padre non è, a' miei occhi, che uno usuito dalle galere, e che, per il meglio della società, dev'essere reso innocuo, posto che ricada nelle sue colpe.

« E qual sincero vostro sarebb'egli meno pericoloso alla società! disse Veronica con accento di triste rimprovero.

« Sì, io le terrei allora sempre d'occhio e potrei sonnarmi col medesimo sentimento che spinge voi a sottrarre alle giustizia qual marito d'Eva; la mia famiglia mi starebbe più a cuore che l'assicurare la società contro al danno ch'ei può recarle, ora invece, ch'io non Eva avere nessun diritto su vostra carità, à il contrario. »

« Voi non intendete adunque di volermi consegnare codeste cambiali neanche se potrò domani stesso restituirvi ogni avere ottenuto? »

Veronica avea già superato quest'istante di debolezza:

« Vi ringrazio di svelarvi così spiene, » diss'ella alzandosi: Se mai avessi a pentirmi di aver dubbio nell'anima mia che vi si avesse tanto torto, quest'ora basterebbe a disgiarlo per sempre. Qualunque cosa possa riguardare per noi di questa faccenda, ripeterò a parigoraldo alla infelicità a cui andrebbe incontro Eva al vostro fianco. Mio padre non è a salvarsi, ma Eva morrà in pace. »

Essa già volse sid detto, alterarnente le spalle e si allontanò; ed egli, convinto che i suoi piani erano iti in fumo, e che non v'era più speranza da questo lato, si disponeva ad allontanarsi anch'esso dalla parte opposta; se non che, mutato parere, "fu visto postsi prendere il medesimo sentiero per cui ella s'era messa a seguirla da lontano.

(*Continua*)

Porta di ferro e Galata in quattro sezioni d'imposizione, la prima dalla quali si estenderà dalla Porta di ferro alla foce del Timok (circa 3 chilometri), la seconda dalla foce del Timok sino a Nikopolis (circa 240 chilometri), la terza da Nikopolis sino a Silistria (213 chilometri), e la quarta da Silistria sino a Galata (escluse, 224 chilometri). Le sezioni sono nove.

Il primo distretto è da Sofia a Pirot, nono distretto da Pirot a Nisch.

Non potranno essere eletti in Nisch, decimo distretto, i deputati

Le Camere . . . . . sempre il diritto . . . . . proposte . . . . . presidente del Consiglio . . . . . Camera . . . . . Ministero . . . . . Governo . . . . . Camera . . . . . Ministero . . . . . Governo . . . . . Camera . . . . . Ministero . . . . . Governo

conoscenza americana. Dimostra come questi conoscenza opera, nello studio di prova e d'inizio a nelle studio successivo.

Dice che di questa conoscenza si preoccupano governi e Parlamenti e deve procoparsi anche il Parlamento nostro, ebbene dica l'on. Zeppa.

Il principe di Bismarck ha studiato a fondo la concorrenza americana e l'estere la studiano con ansiosione di fatti e conseguenti.

Dimostra in che la concorrenza americana consista e come possa esplicarsi. La concorrenza può tutti gli aspetti, può quelli che non ha meccanicabile e legislativo, per il fabbricato come delle fedi.

Si può dunque far tratti di commercio con legge in mani di frodi e con leggi. Attacca regole dei ministri che si rammarica quale si è il suo voto. Ha che le preoccupazioni a Vercelli, in questo, che il tratto non fosse di lì a poco che con tutti ne preoccupano della e non sul problema. Dice e non ha nulla all'una la questione economica nella politica.

Addita le cagioni con ovvietà. Si sarebbe non fatto? Ecco volerà il tratto, se avrà il dolore di votar per la Camera contro un tratto di commercio (Sensazione).

Ricorda ricorda la sventura di abbiamo una, se mira si vuolsi guerre e che ne. Ricorda che Cavour, 20,0 anni fa, non preferiva la pace a la fraternità vera. Questa diverse le parole che dinanzi con splendide parole sulla e presente e sulla necessità di difesa di ogni ideale (Bene — Applausi — e prolungati — Sensazione — Il parlò vuole a spiegare la sua (Nuove Agitazione).

CERNEZZ parla per fatto personale, rilevando il silenzio osservazione del presidente sopra a opinioni che egli avrebbe dato sulla sentenza sulla questione di cui trattasi in questa Convenzione.

LUZZATTI dice che è detto nella relazione che a cose creata americana è opinione per e del relatore.

Se vuole sieno considerazioni sull'economia nazionale.

LUZZATTI dice che le hanno rammaricato del fatto personale che tutti siano d'accordo nel sostenere gli interessi nazionali.

CANZINI presenta un progetto di legge per sviluppo di tratti di commercio nel Perù, Siam, Germania e Gran Bretagna e altri Stati.

BONACCI presenta un progetto sia inviato al Consiglio di Stato il testo del trattato di commercio colla Francia.

BRANCA e **GIOLITTI** e **VISCONTI-VENOSTA** presentano varie relazioni.

SINISTRO annuncia l'on. Rizzo.

LUZZATTI legge la proposta di un progetto presentato. Prega il ministro a non aver fretta e lasciare che i progetti vadano a gli Uffici.

PERAZZI prega che il trattato non sia mandato alla Camera.

MANCINI in fatti la proposta per non è nulla e che tutto che. Non vuol che che ora sia per il tempo limite e lo nulla di nuovo di importanza.

BULLO combatte l'urgenza per quel progetto.

MANCINI insiste perchè quel progetto sia dichiarato d'urgenza. Vuole parer agli Uffici.

La Camera invia il progetto agli Uffici.

La seduta è sciolta alle ore 7.

Domani seduta alle ore 2.

ROMA

Feste autorali. — Ieri sera, nella chiesa dei Crociferi, a piazza Barberini, si celebrarono un trigesimo in onore di Sebastiano da Brandesi, frate di quell'Ordine, recentemente nel dicembre ultimo.

La chiesa è adatta appositamente addobbata, anche di quadri.

Domani, domenica, dopo la messa, presso la chiesa della Pace, in onore di Alimonda.

Giuochi di prestigio. — Enrico Ivano, il celebre prestigiatore, che tra noi fece tanto parlare di sè per una sfida a Ferrero, darà stasera e domenica sera, al teatro Rossini, due grandi accademie.

Tra le più grandi novità del mondo, annunziate nel programma, ce n'è una, che ha per titolo: Il Gabinetto delle Meraviglie. Da Amore, Stoccarda e Parte di Settembre fra 10 secoli. » Quale mistero!

Polemica artistica. — La *Libertà* risponde a nostro articolo di ieri sul passato per l'esposizione, e dice, su per giù, che i lavori ci sono già, che i disegni e studi vari e rivelati al Municipio, che tutto procederà se ne è già di molto innanzi. Ora ha ragione? La *Libertà* o noi? Non lo sappiamo, ma sappiamo solo che ci duole di scrivere quello che ieri scrivemmo, e vorremmo, anzi, del resto, è bene subordinato, ai lavori già presi dalla commissione. E al gabinetto del sindaco, come appunto quello che ci ha promesso. E nostra la colpa se in quel gabinetto, oltre ai quartier generale, non si sa ne che quello che avviene al Municipio? Noi non lo sappiamo, e questo appunto, che è ovv. Sabbatini ci consigliano un po' della cosa.

Ammesso poi per vere quello che dice la *Libertà*, dica, di qu'Untrapendisti lavorino, preghiamo la nostra onorevole, che ci mostra tanto bene informata di certi dettagli, a spiegarci chiaramente da chi e come è stato loro dato l'incarico. Siamo indiscreti?

R. Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 7 maggio corrente, alle ore pom., nella sala dell'Accademia, in Campidoglio.

Conferenze. — Il sig. prof. Alessandro Capranesi terrà una conferenza nella sede della Società generale operaia romana, in piazza Arsoli, N. 17, alle ore 8 1/2 s., sul tema: *Il Pantheon.*

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il monumento di Santa Lucia. — Abbiamo ieri detto la decisione del monumento che viene a rappresentare Santa Lucia, in commemorazione della battaglia del 1848.

Nell'*Adige* si Verona leggiamo:

« Oltre a S. A. R. il Principe Amedeo, duca d'Aosta, che viene a rappresentare San Maestà il Re, saranno presenti rappresentanze anche di altri paesi pel della Sub-alta.

« S. A. R. il principe Eugenio di Savoia-Carignano avrà rappresentato dal nobile Manossi d'altigrano cav. St. fano, aiutante di campo onorario del Principe stesso e comandante nel reggimento cavalleggieri Alessandria (14).

« S. A. R. il principe Tommaso, duca di Genova, impedito da certe fatti circostanze di allontanarsi da Torino, sarà pure rappresentato.

« Il presidente del Consiglio dei ministri, attualmente in Germania per lieve affezione al bronchi, e tra tanto poi alla malattia, come tutti i ministri, dalle cure del governo, ecc. ecc., è assente. Il commendatore che non si riunirà a lui per lare una nuova Convenzione di navigazione.

E con non minore competenza e interesse dell'altre materie, si dal pubblico egli tratti della riforma delle carceri nella tariffa generale e delle quest'ultimi tutte del tratto di commercio, siamo cando in ogni una parte, dimostrando quali siano i danni provvisibili, e quali i danni che possono arrecare a nostre Stato, e quali siano le condizioni delle Stato, e quali siano le condizioni quali quelle opere i sentimenti di commercio, e quali siano le condizioni di fatto e di diritto. Camera nuovo, la Camera nuovo, la Camera nuovo, la

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

5 Maggio 1882 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Max	Min
Belluno	758.1	pioggia	—	21.8	7.7
Domodossola	757.5	3/4 cop.	—	14.0	8.0
Milano	758.4	3/4 cop.	—	20.6	11.8
Venezia	757.8	3/4 cop.	calmo	19.0	14.2
Torino	757.9	nebbioso	—	16.5	9.0
Parma	758.4	3/4 cop.	—	20.9	11.4
Modena	757.8	1/2 cop.	—	21.5	14.7
Genova	758.1	3/4 cop.	mosso	21.2	13.2
Pesaro	759.6	tutto cop.	calmo	21.0	14.7
Porto Maurizio	758.1	tutto cop.	mosso	19.2	14.2
Firenze	759.2	tutto cop.	—	23.0	10.0
Urbino	758.7	1/2 cop.	—	23.4	11.2
Ancona	758.6	1/4 cop.	mosso	21.5	14.8
Livorno	757.5	pioggia	calmo	18.2	11.8
Perugia	761.0	tutto cop.	—	23.2	10.4
Camerino	760.0	1/4 cop.	—	23.0	9.5
Portoferraio	758.5	tutto cop.	in mo	20.4	11.0
Aquila	759.2	sereno	—	24.0	10.6
Roma	761.0	sereno	—	25.2	13.7
Foggia	760.4	tutto cop.	—	27.4	15.7
Napoli	761.0	1/4 cop.	calmo	26.1	15.0
Potenza	760.4	1/4 cop.	—	26.6	11.8
Lecce	760.0	sereno	—	27.2	12.8
Cosenza	762.0	sereno	—	27.2	14.0
Cagliari	762.2	1/4 cop.	calmo	27.0	11.0
Palermo	762.2	1/4 cop.	calmo	27.0	12.0
Catania	762.2	1/4 cop.	—	27.4	12.4

Tariffa delle Corse.

	dal 1 novembre	al 31 marzo
	giorno	notte	giorno	notte
Corse ordinarie . . . L.	2 00	3 —	1 50	1 00
Dalle stazioni centrali »	1 —	2	1 50	1 00
	1 00	1 00	1 00	2 00
Per un'ora . . . . »	1 75	3 50	1 50	3

Da un punto qualunque della cinta alla Porta, escluse le Porte del Popolo, Pia, Angelica, Cavalleggeri . . . L. 1 —

Per un'ora . . . . » 1 75

Spettacoli del 5 maggio

Costanzi. — Riposo.

Valle. — Una parola (6 1/2).

Argentina. — Il duchino (ore 9).

Anfiteatro Umberto. — Grande Campagna Equestre Shar (ore 8 1/2).

Metastasio. — La principessa di Benevento (ore 6 1/2 e 9 1/2).

Manzoni. — L'inquisizione di Spagna (ore 8 1/2).

I. POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale: piazza S. Silvestro.

Uffici succursali delle poste: — Piazza Montecitorio — Via Babuino, n. 106 — Stazione Centrale della Ferrovia — Piazza Pasquino, n. 73 — Via Alessandrina, n. 99-A — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 41 — Piazza Ponte Rotto, n. 20.

Uffici succursali dei telegrafi : — Piazza Arenula, n. 33 — Piazza S. Bernardo, n. 4 — Piazza Ponte S. Angelo, n. 30.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.

R. questura di Roma e circondario, via SS. Apostoli.

Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.

Direzione compartimentale dei telegrafi, piazza S. Silvestro

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del mantenato della provincia di Roma, via Monte della Farina, n. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.

Registro e Demanio di Governo, atti civili e successioni: 2° Circolo, atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e sequestro, ipoteche, via Monte della Farina n. 64-A.

Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza delle Terme.

Ispezione e longitudinale delle dogane - guardie, porte di Ripetta.

MUSEI.

Musei pontificii. - Vaticano - Etrusco - Egiziano e di scultura - Pinacoteca - Camere e Loggie di Raffaello - Cappella Sistina - Biblioteca. Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 9 antimeridiane alle 3 pom.

I personali si riceverà gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la S. Sede, o a la prefettura di Roma.

Sala Niccolini Lateranense. Museo cristiano. Ingresso libero in tutti giorni feriali, dalla 10 ant. alle 3 pom.

Musei Capitolini. - Etrusco - Statuario - Pinacoteca - Protomoteca - Tabularium.

Ingresso tutti i giorni nei palazzi sulla Piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom. tranne festaiuoli 30.

Musei al Collegio Romano - Kirkeriano - Preistorico - Del Medio Evo e del Rinascimento - Pedagogico.

Ingresso, Via del Collegio Romano, 27, dalle 9 ant. alle 2 pom. tutti i giorni, tranne L. 1.

Galleria. - Barberini. - Palazzo Barberini - in via delle Quattro Fontane, dal mezzogiorno alle 5 pom.

Borghese, fuori Porta del Popolo, dalle 3 alle 4 pom. ogni sabato.

Colonna, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore una alle 3 pom.

Castel S. Angelo. - I permessi si ritirano al Comando di Piazza, in via dei Giubbari.

Catacombe. - S. Sebastiano - S. Calisto, sulla via Appia - S. Agnese, fuori di Porta Pia, dalle 9 ant. alle 4 pom.

Il biliteche. - Alessandrina all'Università - Vittorio Emanuele al Collegio Romano - Casanatense alla Minerva.

Ville. - Borghese, aperta domenica, martedì, giovedì e sabato dal mezzogiorno al tramonto

TABELLA TELEGRAFICA INTERNA non oltre le 12 parole:

Telegramma ordinario . . . Lr. 1 —
» urgente . . . » 2 —
» semidoppio . . » 1 —
» per l'int. della città » 0 80
» per voglia telegrafi. » 1 —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per

Civitavecchia-Livorno	8 30 a	2 15 m	3 p	4 30 p
Civitavecchia-Orbetello	8 30a			4 30 p
Orbetello-Pitigliano			3 30p	10 20p
Ancona Perugia, ecc.	8 30a	12 30m		
Napoli.	7 0 a	1 5 a	4 10p	10 40p
Arrivo a Roma da				
Ceprano-Ltrecce-Pisa	9 50m	1 20p	5 50p	9 20p
Orbetello-Civitavecchia	9 50m	1 20p	5 50p	9 20p
Ancona-Perugia	5 25p	1 40p	10 20p	4 30a
Pitigliano-Orbetello	7 40p	3 30p		6 30a
Napoli.	7 40p	3 30p	10 20p	6 30a

N. . i treni con asterisco sono diretti.

RAMWAY ROMA-MARINO

Roma	part.	7 Mignot.	12 — pom.	4 31 pom.
Ciampino	»	7 45 »	12 30 »	4 54 »
Frascati	arr.	8 1 »	12 46 »	5 10 »
Frascati	part.	8 30 »	1 40 »	5 40 »
Ciampino	»	8 46 »	1 5 »	6 5 »
Roma	»	9 5 »	1 30 »	6 30 »

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	part.	ant.	sant.	pom.1
Roma	6 30	9 30	10 30	4 30
Bagni	7 25	10 25	11 25	5 25
Tivoli	8 35	11 35	1 30	6 35
Tivoli	1 35	6 15	10 21	1 25
Bagni	2 45	7 25	11 25	2 25
Roma	7 55	12 35	2 25	8 30

TRAMWAY DA ROMA a TIVOLI. — prima classe: L. 3; — seconda classe L. 2.40

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Comitati, Comandi, Divisioni.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via Giustiniani, palazzo Giustiniani.

Comitato delle Armi di Linea e Comitato R.R. Carabinieri, piazza del Gesù, n. 45.

Comitato d'Artiglieria e Genio, via dei Astalli

Comitato di Sanità Militare, via di Aracoeli.

Comando del Corpo di Stato Maggiore, di Pietra, palazzo Cini.

Comando dell'3 Corpo d'Armata, via di Fosa, tanella Borghese, n. 185.

Comando della Divisione Militare, via del Barr-

Distretto militare di Roma, via Serpenta del Cervello della Vecchina.

Comando Territoriale di Artiglieria, via dei Lungara, palazzo Salviati.

Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto

Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.

Direzione di Sanità Militare e Ospedale Militare. Ospedale S. Antonio, piazza S. Maria Maggiore.

Direzione di Commissariato Militare, piazza S. Carlo a Catinari.

Panificio Militare, piazza S. Apollonia, n. 14

Tribunale Supremo di Guerra e Tribunale militare territoriale via della Lungara, palazzo Salviati.

Consiglio di Leva, via della Missione ex convento

Comando delle Compagnie di Disciplina e Battaglioni Militari di Pena, via S. Girolamo.

SOCIETÀ INTERNAZIONALE

DEL CANALE MARITTIMO DI CORINTO

Tracciato approvato dal Congresso universale di Geografia

Concessione accordata da S. M. il Re di Grecia al generale Türr

Società anonima col Capitale di 30,000,000 di franchi, diviso in 60,000 Azioni da 500 franchi

Stinti depositi presso M.E PORTEFIN, Notaio a Parigi

EMISSIONE

di 60,000 Azioni da 500 Franchi

Condizioni

QUESTA EMISSIONE É FATTA ALLA PARI

Si versa **50** Franchi all'atto della Sottoscrizione
e **75** » al riparto.
i **375** » residui saranno versati di mano in mano che progrediranno i lavori.

Bonifico dell'interesse del 5 0[0 durante l'esecuzione dei lavori.

Le formalità occorrenti per l'ammissione alla côte ufficiale a Parigi saranno adempiute subito dopo la costituzione della Società.

La Sottoscrizione Pubblica sarà aperta in Francia e all'Estero

Martedì 9 Maggio 1882

a PARIGI presso il Comptoir d'Escompte de Paris - a LIONE, MARSIGLIA, NANTES, LONDRA e GINEVRA presso le Agenzie del Comptoir d'Escompte de Paris e presso la Casa L. LULLIN e C. - in GRECIA, COSTANTINOPOLI, SMIRNE, TRIESTE, in RUMENIA, in ODESSA, a BARCELLONA, a BRUXELLES presso i Corrispondenti del Comptoir.

Si può fin d'ora sottoscrivere per corrispondenza

Le Sottoscrizioni in Italia si ricevono

presso la SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO alle rispettive sue Sedi di FIRENZE, GENOVA, ROMA e TORINO e presso la BANCA DI CREDITO ITALIANO in MILANO.

Riduzione proporzionale riservata.

Il Canale di Corinto ha 6343 metri di lunghezza. Esso accorcerà di 343 chil. la rotta attuale fra l'Adriatico e il Pireo, Costantinopoli e il Mar Nero: di 176 chil. la rotta fra Marsiglia, Genova e il Pireo.

Un contratto a cottimo (forfait) assicura l'esecuzione del Canale in 4 anni.

Presso tutti i Banchi ove la sottoscrizione è aperta si troveranno Programmi-notizie a disposizione del pubblico.

Sono diciotto secoli che i Romani tentarono per la prima volta di togliere di mezzo questa barriera naturale, che allora come adesso costituiva un impaccio pel commercio marittimo del Mediterraneo.

Il nuovo canale produrrà una completa rivoluzione nella navigazione del Sud dell'Europa e porterà un'economia di tempo, di carbone e di salarii, che congiunta alla diminuzione dei premi d'assicurazione compenserà largamente il piccolo pedaggio stabilito a fr. 0,75 per tonnellata. — È evidente che il canale di Corinto, presentando alle navi maggior sicurezza e accorciando loro la via, aumenterà in notevoli proporzioni il traffico dei porti del Mediterraneo.

L'esecuzione del taglio dell'istmo di Corinto che ha una lunghezza di chilometri 6 1/3 non trova alcuna difficoltà: non vi sarà nessun ostacolo naturale da superare, nè le sabbie mobili come a Suez, nè fiumi da deviare, nè catene di montagne da perforare come a Panama.

Il tracciato approvato e votato dal Congresso universale di Geografia è quasi esattamente lo stesso che fu adottato da Nerone, e che ebbe un principio di esecuzione.

Questo Imperatore inaugurò con gran pompa i lavori ai quali erano impiegati 7000 schiavi condotti dalla Palestina; ma l'impresa fu abbandonata poco dopo, perchè gli ingegneri asserirono che il livello del mare dalle due parti era troppo ineguale!

Si vede ancora oggi sul suolo ove i lavori ebbero incominciamento una lapide con questa iscrizione: Nerone più grande di Giove!

Nel 1855 il signor Ferdinando de Lesseps esaminò sul luogo i diversi passaggi che vennero proposti e ideò fino d'allora il progetto del canale di Corinto, ma dovè differirne l'esecuzione per dedicarsi esclusivamente al canale di Suez e poi a quello di Panama.

Il signor de Lesseps non cessò mai dal dimostrare la maggior sollecitudine per questa impr... e non solo coadiuvò il generale Türr coi suoi lumi e colla sua incontrastabile esperienza, ma ... cordò inoltre generosamente il suo patrocinio al canale di Corinto, accettando la presidenza onora... del Consiglio di amministrazione.

Come affare, quest'impresa si presenta con eccezionali vantaggi. I 6 chilometri e un terzo ... da tagliare non lasciano luogo ad alea, per la spesa, essendone garantita l'esecuzione da due ... Società francesi per un prezzo fissato *a forfait*. Gli azionisti non hanno pertanto innanzi a ... dubbio sulla sufficienza del capitale, nè quello di dovervi supplire con una emissione di obbligazio... linee marittime esistono già con tutto il loro materiale navigante, e ad esse il commercio dei porti ... Mediterranee, dell'Atlantico e del mar Nero assicura un alimento rimuneratore; i navigli invece di fare ... giro del capo Matapan prenderanno naturalmente la nuova via più corta, più sicura e più economica.

Quantunque le grandi compagnie di navigazione e in ispecie il Lloyd, abbiano già accettata la tariffa media di fr. 0, 75 per tonnellata, i calcoli dell'entrata non sono fondati che sopra 6 milioni di tonnellate in luogo di 10, che passano annualmente pel capo Matapan.

Con soli 6 milioni di tonnellate si potrebbe sperare un dividendo di circa 11 0[0 pegli azionisti.

Se si riflette al corso attuale delle azioni di Suez che è di fr. 2600, con un dividendo di circa 80 fr. si può ben presumere che quand'anche la rendita del primo anno non superasse il 5 0[0, le azioni dell'istmo di Corinto salirebbero sopra la pari, e con una rendita di 7 0[0 facilmente raggiungerebbero il corso di 900 fr., e quello di 1800 colla sperata rendita di 11 0[0.

I concessionari non riservarono per sè che una partecipazione ai benefizi degli azionisti, e le azioni sono offerte al pubblico senza alcun sopraprezzo.